

## MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,  
riguardante l'approvazione e il sussidiamento dei progetti di risanamento  
della zona pedemontana castanile per i Comuni di Broglio e Pollegio  
e del progetto di ampliamento del vivaio di Lattecaldo (Morbio Superiore)

(del 26 luglio 1966)

*Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,*

Ci pregiamo sottoporvi per esame, approvazione e stanziamento del sussidio cantonale i seguenti progetti di risanamento della zona pedemontana castanile :

<i>Progetto di</i>	<i>Ente esecutore</i>	<i>Progetto</i>	<i>Preventivo Fr.</i>
Broglio - Prato	Patriziato	nuovo	1.800.000,—
Pollegio	Patriziato	suppletorio	585.000,—
Lattecaldo (Morbio Superiore)	Stato del Cantone Ticino	nuovo	213.000,—

### I. BROGLIO - PRATO

#### 1. *Introduzione*

Il Patriziato di Broglio è proprietario di circa 920 ettari di territorio situato sui due versanti della Lavizzara.

Oltre la metà di questa superficie è costituita da zone rocciose improduttive specialmente sul versante sinistro.

Il versante destro presenta migliori condizioni sia per il bosco che per l'agricoltura.

Sopra il paese attorno ai 1000 m. di quota si stende infatti l'ampia terrazza dei Monti di Rima che per la sua importanza nell'economia rurale del villaggio, e per il numero delle costruzioni presenti può esser considerata più che monte, quasi una frazione di Broglio.

Nel passato numerose erano le famiglie che a seconda dei lavori agricoli, facevano la spola tra i villaggi di Broglio e Prato ed i monti dove risiedevano per parecchi mesi all'anno.

Sopra i Monti di Rima oltre una densa fascia boschiva, l'Alpe Brunescio è tuttora « caricato » da alpeggiatori di Broglio. Si comprende quindi come già da parecchio tempo vi fosse l'intenzione di collegare Broglio con Rima mediante strada forestale.

L'occasione propizia per la sua realizzazione viene ora offerta dal progetto di risanamento pedemontano poichè oltre alla strada è pure necessaria anche una sistemazione forestale di questa zona.

Il bosco, costituito prevalentemente da castagno e faggio nella fascia pedemontana tra il fondovalle e i monti e da faggio, abete rosso e larice nella fascia montana tra i monti e gli alpi, è sempre un elemento di grande importanza per la protezione del villaggio. Dal lontano 1667, allorché una valanga scese dall'alto fino al paese facendo vittime e danni, il bosco « faurato » è rimasto intoccato ed è di conseguenza invecchiato ed in cattive condizioni.

Per il resto della zona pedemontana i grossi castagni che una volta formavano belle selve attorno e di fronte al paese furono in gran parte tagliati negli ultimi decenni e non più sostituiti. Al loro posto si sono sviluppate le felci, i noccioli e la sterpaglia.

Ma il riassetto dei boschi della fascia pedemontana di Broglio e la relativa strada per Rima interessano anche il Patriziato di Prato per i seguenti motivi :

- il rimboschimento comprende parte del territorio patriziale di Prato ;
- la futura strada servirà pure quella parte dei monti chiamata Rima di Prato, appartenente ad abitanti del villaggio omonimo ;
- ed infine la strada servirà tutta la zona boschiva promiscua tra Broglio e Prato, sopra Rima.

Il 9 giugno 1963 l'Assemblea patriziale di Broglio accolse il progetto all'unanimità. Il Patriziato di Prato parteciperà alla spesa di preventivo nella misura del 25 % per la strada jeep e in proporzione ai suoi 12 ha. di rimboschimento per il resto delle opere.

Il presente progetto è stato approvato dal Consiglio federale il 19 novembre 1965.

## 2. Il progetto di risanamento

Il comprensorio del progetto misura 267 ettari di cui 241 sul territorio di Broglio e 26 su quello di Prato. La superficie da rimboscare è tuttavia notevolmente ridotta e misura complessivamente 137 ettari di cui 125 su Broglio e 12 su Prato.

Il preventivo di Fr. 1.800.000,— è così suddiviso :

A. Colture	Fr. 889.800,—
B. Protezione delle colture	Fr. 63.225,—
C. Accessi	Fr. 641.600,—
D. Diversi e imprevisti	Fr. 205.375,—
Totale	<u>Fr. 1.800.000,—</u>

Rapportata alla superficie da rimboscare di 137 ettari la spesa risulta di franchi 13.138,—/ettaro.

### a) Colture

Caratteristica di questo rimboschimento è la grande varietà di condizioni ambientali che esso offre. Il comprensorio si estende sui due versanti della Val Lavizzara e si addentra assai profondamente anche in Val Tomeo. La zona, dalla topografia assai accidentata, presenta così tutte le esposizioni tra i 650 e 1150 m. d'altitudine.

Il sottosuolo formato da rocce silicee è ricoperto da morene glaciali e da detriti di falde. Alcuni di quest'ultimi relativamente recenti formano numerose zone gannose che interrompono la continuità della copertura vegetale specialmente sul fianco sinistro della Lavizzara e in Val Tomeo.

Il soprassuolo boschivo sul versante sinistro rivolto ad ovest è caratterizzato dalla presenza degli ultimi sparsi esemplari di quella che fu la bella selva castanile di un tempo.

Numerosi grossi castagni di proprietà privata (Jusplantandi) furono tagliati durante e dopo l'ultima guerra come legname da tannino e più non furono sostituiti. Le ceppaie erano d'altronde invecchiate e non avevano più alcun vigore vegetativo. Di conseguenza queste zone furono invase dalle felci e dai rovi e percorse solo dal vago pascolo delle capre.

La stessa situazione si verifica in Val Tomeo.

Sul versante destro invece l'attuale copertura è assai diversa. Si tratta di un bosco trattato prevalentemente a ceduo con castagno, faggio e altre specie; nella zona della « faura » costituita da un ceduo invecchiato, predomina il faggio. Questi aggregati di minimo valore commerciale, invecchiando perdono anche del loro valore protettivo.

Occorre perciò ringiovanirli aumentandone nel contempo la produttività.

Il piano di rimboschimento prevede la messa a dimora di circa 950.000 piantine di cui 75 % conifere e 25 % frondifere, tenendo conto del fatto che il faggio e le altre frondifere presenti e di buona qualità saranno conservati nei futuri aggregati.

Le condizioni climatiche e del terreno permettono l'impiego di quasi tutte le essenze di maggior valore sia indigene come l'abete rosso, il larice, l'abete bianco, il pino silvestre, che esotiche come la duglasia e il pino stobo. Tra le frondifere troveranno impiego l'acero montano, la quercia americana, il tiglio, il pioppo tremolo e altre ausiliarie (frassino, ciliegio, sorbo ecc.).

Le posizioni del preventivo per le colture riguardanti la preparazione del terreno, l'acquisto e messa a dimora delle piantine, le pulizie e reintegrazioni si mantengono sui valori unitari medi.

#### b) Protezione delle colture

A Broglio dove ancora 12 famiglie sopra 19 esercitano, in misura differente, un'attività agricola, si è cercato di conciliare queste esigenze dell'agricoltura con quelle del rimboschimento.

Sulla sponda sinistra della valle, di fronte al paese sono state delimitate 3 zone in concomitanza con il tracciato dell'elettrodotto dell'OFIMA che verranno migliorate come pascolo.

Si procederà comunque all'eliminazione del vago pascolo delle capre dietro equo indennizzo e al disciplinamento di quello delle pecore e dei bovini.

Le zone delimitate a pascolo e i monti saranno cintati.

Le misure anti-incendio costituiscono una parte importante nella protezione delle colture. Malgrado che gl'incendi siano poco frequenti in questa regione, sarà opportuno inserire una serie di idranti lungo la tubazione dell'acquedotto patriziale che il Comune intende riscattare e rinnovare.

#### c) Accessi

Come è stato accennato nell'introduzione la costruzione di una strada che collegasse il paese di Broglio con i Monti di Rima ha costituito il movente primo dell'opera e ne rappresenta un elemento essenziale.

Il versante destro della valle sarà così servito da una strada tipo jeep larga m. 2,60, lunga ml. 3240 e con una pendenza variabile tra il 10 % e l'11 %. Allo scopo di ridurre gli elevati costi di manutenzione si procederà subito alla pavimentazione della stessa. Il costo della strada è preventivato in Fr. 190,— al ml., un prezzo quindi che tenuto calcolo delle condizioni di terreno non facili e considerando appunto l'asfaltatura si può ritenere normale. E' chiaro che questa strada oltre ad un interesse forestale sia per la nuova piantagione che per l'esbosco della zona promiscua con Prato, offre anche notevoli possibilità di sviluppo agricolo e turistico ai Monti di Rima e all'Alpe di Brunescio.

La costruzione della strada costerà Fr. 615.600,— e la spesa sarà ripartita tra Patriziato di Broglio e Prato nella misura del 75 % per il primo, 25 % per il secondo per i vantaggi già accennati che questi ne trarrà.

Sarebbe stato auspicabile poter costruire una strada tipo forestale di m. 3,50 di larghezza ma ciò non è stato possibile poichè tale strada avrebbe comportato un onere troppo gravoso per le magre condizioni finanziarie del Patriziato di Broglio, dal momento che essa non può essere inclusa nel progetto di risanamento a sussidio federale elevato.

Certamente che una strada più larga avrebbe soddisfatto meglio e le esigenze turistiche dell'attraente zona dei Monti.

Buona parte dei sentieri esistenti, cioè quello della Val Tomeo ed in particolare quello detto dell'Alpe, verranno sistemati e saranno tracciati nuovi sentieri di servizio per completare la rete di accesso al comprensorio di risanamento.

#### d) Diversi e imprevisti

Sulla sponda sinistra della valle di fronte a Broglio saranno migliorate alcune zone in leggero pendio e adatte al pascolo anche perchè coincidenti con il tracciato dell'elettrodotto sotto il quale non è possibile operare un rimboschimento.

S'intende così creare delle zone a pascolo intensivo che abbiano a compensare quei pochi proprietari che dovranno rinunciare alle capre, presenti in numero ormai esiguo.

### 3. Conclusione

Il presente progetto di risanamento è già stato approvato dal Consiglio federale con risoluzione del 19 novembre 1965 che stanZIA il seguente sussidio :

a) per piantagioni, strada, sentieri, cinte contro le bovine, misure di protezione contro gli incendi e imprevisti

il 65 % di Fr. 1.675.000,— = Fr. 1.088.750,—

b) per spese diverse :

il 45 % di Fr. 125.000,— = Fr. 56.250,—

**T o t a l e al massimo** = Fr. 1.145.000,—

Da parte sua il Cantone dovrebbe accordare il seguente sussidio :

a) per piantagioni, strada, sentieri, cinte contro le bovine, misure di protezione contro g'incendi e imprevisti :

il 30 % di Fr. 1.675.000,— = Fr. 502.500,—

b) per spese diverse :

il 50 % di Fr. 125.000,— = Fr. 62.500,—

c) sussidio straordinario :

il 3 % di Fr. 1.800.000,— = Fr. 54.000,—

**T o t a l e al massimo** = Fr. 619.000,—

Date le condizioni finanziarie precarie degli Enti esecutori il Cantone deve accordare il sussidio straordinario del 3 %, altrimenti i Patriziati interessati non sono in grado di affrontare l'opera. Infatti oltre allo scoperto 2 %, occorre tener presente che essi devono assumersi anche l'onere degli interessi passivi e delle spese non sussidiabili che assieme ammontano agevolmente al 5 - 6 %.

Lo stanziamento di questi sussidi, che riteniamo giustificati data la situazione finanziaria ed economica degli Enti esecutori, permetterà di iniziare un'opera a lunga scadenza in una regione della Val Lavizzara dove attualmente non esistono altre fonti di guadagno all'infuori di quelle scarse che può offrire la tradizionale agricoltura di montagna.

## II. POLLEGIO

### 1. Introduzione

Il progetto di risanamento della zona pedemontana castanile del Patriziato di Pollegio venne approvato dal Consiglio federale il 5 maggio 1959 e dal Gran Consiglio con decreto legislativo del 15 gennaio 1963.

Il preventivo globale di Fr. 970.000,— ed i relativi sussidi risultano così suddivisi :

Posizione	Importo parz. sussid.	Sussidio federale		Sussidio cantonale	
		%	Fr.	%	Fr.
a) piantagioni, accessi, protezione contro gl'incendi, riscatto dei diritti di pascolo e imprevisi	880.000,—	68,5	602.800,—	24	211.200,—
b) altre spese	90.000,—	50,0	45.000,—	40	36.000,—
<b>Totale</b>	<b>970.000,—</b>		<b>647.800,—</b>		<b>247.200,—</b>

Si tratta di uno dei primi progetti di risanamento pedemontano. Iniziatosi nel 1958 i lavori vennero eseguiti interamente a regia con una squadra di operai del Patriziato.

Al 30 novembre 1964 il volume dei lavori aveva raggiunto la cifra di franchi 924.343,50 per cui il credito a disposizione sul preventivo di Fr. 970.000,— si era ridotto a Fr. 45.656,50.

Per categoria di lavoro le spese risultano ripartite come segue :

Posizioni	Lavori eseguiti dal 1958 al 1964	Preventivo
A. Colture	322.912,64	473.240,—
B. Accessi	320.166,69	247.750,—
C. Protezione contro gl'incendi	112.937,11	74.500,—
D. Diversi e imprevisi	168.327,06	174.510,—
<b>Totale</b>	<b>924.343,50</b>	<b>970.000,—</b>

Come risulta dallo specchietto i sorpassi rispetto al preventivo sono intervenuti nelle posizioni B. e C. accessi e opere anti-incendio.

Le cause principali di questo sorpasso sono tre :

- il forte aumento salariale intervenuto in questi ultimi anni
- lavori imprevisi lungo la strada jeep
- ampliamento della rete dei sentieri.

La costruzione ora terminata della strada jeep di ml. 2635 che si diparte, in località Diganengo, dalla strada di accesso ai Monti di Bodio è risultata più costosa del previsto ossia Fr. 93,50 al ml. contro Fr. 80,— del preventivo, e ciò malgrado sia avvenuta a regia.

Oltre ai già citati aumenti salariali, lavori imprevisi si sono resi necessari per l'attraversamento di zone acquitrinose.

La rete di sentieri prevista in ml. 13.500 ha dovuto esser aumentata a ml. 27.700 anche per accrescere l'efficacia delle misure anti-incendio.

Per queste ultime i sorpassi si sono verificati nella costruzione delle vasche specialmente per difficoltà di trasporto del materiale. Comunque con il progetto suppletorio si porteranno a termine le condotte e la posa di idranti così che la piantagione potrà essere efficacemente difesa contro eventuali incendi. Per quanto concerne le colture, dal 1958 al 1964 sono stati eseguiti 54 ettari di piantagione di cui circa 4 ha. a scopo sperimentale dall'Istituto federale di ricerche forestali.

Il vago pascolo è scomparso con l'eliminazione delle capre e i diritti sui castagni (Jusplantandi) sono stati riscattati dietro versamento di un'indennità ai proprietari.

## 2. Il preventivo suppletorio

Rispetto al progetto precedente questo suppletorio presenta una nuova ripartizione delle superfici.

D'intesa con le Autorità federali è stato deciso di escludere dal comprensorio una zona di circa 58 ettari a sinistra della Valle del Ruschino in prevalenza rocciosa, ripida e troppo discosta, compensandola con l'inclusione della nuova zona di Riva Grande di circa 14 ettari, dal terreno assai migliore e in posizione più centrale. Questa modifica ha determinato una riduzione della superficie da rimboscare da 126 a 120 ettari. Di questi 120 ettari ne sono stati già piantati 54 ettari e quindi risulta un'area totale di 66 ettari ancora da piantare. Si tratta di varie zone staccate l'una dall'altra con terreno assai fertile sebbene piuttosto asciutto data l'esposizione a sud-ovest, situate tra 300 e 1300 m. di quota.

Vi verranno messe a dimora, sempre con la squadra del Patriziato, 400.000 piantine delle specie piantate con successo nelle zone già terminate.

L'accesso a queste zone sarà operato mediante una rete di sentieri per una lunghezza di ml. 8000.

Si completeranno poi le opere anti-incendio, che su questo versante della valle piuttosto soleggiato e secco, assumono grande importanza. Si procederà alla posa di una condotta e di idranti in punti opportunamente scelti.

Per condurre a termine i lavori previsti sono necessari ancora Fr. 585.000,— che risultano così suddivisi :

A. Colture	Fr. 522.720,—
B. Accessi	Fr. 40.000,—
C. Protezione contro gl'incendi	Fr. 16.000,—
D. Diversi e imprevisti	Fr. 51.936,50
totale parziale	Fr. 630.656,50
dedotta la disponibilità	Fr. 45.656,50
<b>Totale</b>	<b>Fr. 585.000,—</b>

Il costo totale per i due preventivi (iniziale e suppletorio), rapportato alla superficie da rimboscare di 120 ha. dà una spesa unitaria all'ettaro di ca. Fr. 13.300,— cifra che oggigiorno si ritiene normale per progetti di risanamento.

### 3. *Conclusionione*

Questo progetto suppletorio è già stato approvato dal Consiglio federale che in data 11 gennaio 1966 stanziava le stesse percentuali di sussidio del progetto precedente e cioè :

a) per piantagioni, sentieri, misure di protezione contro gli incendi e imprevisti :		
il 68,5 % di Fr. 530.000,—	=	Fr. 363.050,—
b) per spese diverse :		
il 50 % di Fr. 55.000,—	=	Fr. 27.500,—
<b>Totale sussidi federali al massimo</b>	=	<b>Fr. 390.550,—</b>

Riteniamo che anche il Cantone debba stanziare la stessa percentuale di sussidio concessa per i medesimi lavori nel progetto iniziale, ossia :

a) per piantagioni, sentieri, misure anti-incendio e imprevisti		
il 24 % di Fr. 530.000,—	=	Fr. 127.200,—
b) per spese diverse :		
il 40 % di Fr. 55.000,—	=	Fr. 22.000,—
<b>Totale sussidi cantonali al massimo</b>	=	<b>Fr. 149.200,—</b>

Questo credito suppletorio permetterà al Patriziato di Pollegio, del quale vogliamo sottolineare la larghezza di vedute e la fattiva collaborazione nel settore forestale, di completare l'opera così ben avviata di valorizzazione del proprio territorio di montagna.

## III. VIVAIO DI LATTECALDO

### 1. *Introduzione*

La riorganizzazione del sistema di produzione di piantine forestali, già illustrata nel messaggio del 13 settembre 1963 concernente l'acquisto del terreno necessario al progettato ampliamento, prevede :

— la centralizzazione a Lattecaldo dell'intera produzione di semenzali (pian-

tine di 1 o 2 anni che necessitano ancora di un trapianto prima di poter essere usate nei rimboschimenti) ;

- la creazione di 2 o 3 grossi piantonai (superfici destinate unicamente al trapianto dei semenzali) localizzati in modo da poter servire razionalmente il maggior numero possibile di rimboschimenti, di cui uno a Lattecaldo stesso per poter meglio sfruttare l'attrezzatura esistente.

Il presente progetto riguarda appunto il potenziamento del maggior vivaio forestale sia come semenzaio che come piantonai.

Il vivaio di Lattecaldo creato nel 1957 - 1958 ha dimostrato di essere un valido ed indispensabile elemento nell'azione di risanamento della zona pedemontana. Un primo progetto di Fr. 185.000,— fu approvato dal Consiglio federale il 5 novembre 1958 e dal Consiglio di Stato il 5 dicembre dello stesso anno.

Un progetto supplementario di Fr. 70.000,— venne pure approvato dalle Autorità cantonali e federali rispettivamente il 20 ottobre 1961 e il 16 marzo 1962.

Il vivaio iniziò la sua attività nel 1958 e da allora ha avuto un rilevante aumento di produzione di piantine tanto che nel 1965, con 210.827 piantine per stabile dimora e 139.950 semenzali forniti ad altri vivai, ha ormai raggiunto il limite massimo di rendimento per unità di superficie.

L'attività del vivaio di Lattecaldo consiste :

- 1) nella raccolta di semi di specie forestali in varie località del Ticino, operazione eseguita con una squadra propria di operai specializzati ed in collaborazione con i vari circondari ;
- 2) nella coltura di tutte le specie forestali usate nei rimboschimenti della zona pedemontana ;
- 3) nella distribuzione di semenzali ad altri vivai cantonali e di piantine ai vari cantieri di risanamento.

La produzione del vivaio è costituita principalmente da piantine che hanno subito un trapianto e sono destinate ai rimboschimenti.

Ma negli ultimi anni conformemente alle direttive sopra accennate, alla produzione di piantine si è aggiunta quella di un notevole numero di semenzali destinati al trapianto in altri vivai cantonali.

La tabella seguente riassume le cifre riguardanti il movimento di piantine dall'inizio ad oggi :

Anno	Produzione totale (postime esistente)	Totale forniture	di cui		Trapianti a Lattecaldo (semenzali)
			stabile dimora	per altri vivai (semenzali)	
1958	115.000	—	—	—	80.000
1959	233.300	73.400	73.000	—	80.000
1960	336.150	93.238	93.238	—	80.000
1961	677.020	166.979	88.829	78.150	90.000
1962	592.700	112.875	86.075	26.800	134.700
1963	887.110	218.978	196.178	22.800	81.870
1964	1.039.830	225.990	209.090	16.900	161.800
1965	1.187.620	350.777	210.827	139.950	188.450

La differenza tra postime esistente e piantine fornite deriva dal fatto che il tempo di permanenza in vivaio è di 2-3 anni in media.

Il risultato finanziario è sempre stato soddisfacente anche se talvolta il margine utile è stato ridotto da notevoli spese di perfezionamento degli impianti esistenti (vedi anni 1962 e 1964) :

<i>anno</i>						
1959	1960	1961	1962	1963	1964	1965
+ 2389,98	+ 2831,98	+ 3506,59	- 968,72	+ 6666,40	- 291,95	+ 6481,12
+ = maggior entrata						
- = maggior uscita						

Tuttavia il vivaio di Lattecaldo e i vivai cantonali che operano per il risanamento non sono più in grado di far fronte alle accresciute richieste e tanto meno lo saranno nel futuro con l'espansione dei rimboschimenti.

Le cifre che seguono stanno a dimostrare questo stato di cose :

<i>anno</i>	<i>rimboschimento ettari</i>	<i>piantine</i>
1958	12	102.577
1959	24	212.500
1960	22	183.000
1961	28.5	170.000
1962	19	111.250
1963	79	373.245
1964	94	360.435
1965	93	432.100

L'attuale superficie di trapianto in tutto il Ticino è di circa mq. 28.000 (di cui mq. 12.000 a Lattecaldo) ed è in grado di produrre annualmente in media 300.000 piantine.

Per coprire la mancanza si ricorre a vivaisti privati della Svizzera interna. Nel 1963 ne furono importate 75.000, nel 1964 56.000 e nel 1965 oltre 160.000 !. Sebbene il programma di risanamento pedemontano proceda più lentamente del previsto è chiaro che non aumentando la superficie dei vivai ticinesi si arriverà presto a doversi procurare la maggior parte del materiale a nord delle Alpi con tutti gli svantaggi che a questa operazione sono connessi.

E' appunto in previsione di questa evoluzione che già nel 1963 l'Ispettorato forestale cantonale iniziò le trattative per l'acquisto del terreno per il necessario ampliamento.

Con decreto legislativo del 19 febbraio 1964 il Gran Consiglio approvava l'acquisto di una superficie di mq. 17.541 con una spesa di Fr. 300.000,—.

La successiva cessione del grotto e della stalla adiacente, appartenenti al terreno acquistato, perchè di nessuna utilità per gli scopi di un vivaio, e che fruttò allo Stato Fr. 50.000,—, permise di acquistare altri mq. 7741 di terreno adiacente, di proprietà del Patriziato di Morbio Superiore per una somma di Fr. 32.000,— (risoluzione governativa n. 356 del 19 febbraio 1965). Lo Stato si trovò così in possesso di mq. 23.934.

Con il progetto qui illustrato s'intende sistemare convenientemente il terreno acquistato, potenziando nel contempo l' assieme dell'azienda con attrezzature ormai indispensabili per un moderno vivaio.

L'aumento di superficie coltivabile, esclusivamente destinata a trapianti, sarà di circa 14.000 mq. Calcolando con un rendimento di 1500 piantine all'ara (valore medio ottenuto nell'attuale azienda) si potrà contare con una maggior produzione di circa 210.000 unità.

La produzione di piantine per stabile dimora verrà raddoppiata.

## 2. Il progetto di ampliamento

Il preventivo del presente progetto di ampliamento del vivaio di Lattecaldo è ripartito sulle seguenti voci :

a) Formazione terrazze	Fr.	47.000,—
b) Costruzione strade d'accesso	Fr.	38.860,—
c) Cinta di protezione	Fr.	9.640,—
d) Deflussi	Fr.	17.550,—
e) Condotte acqua d'irrigazione	Fr.	7.420,—
f) Costruzione deposito e celle termo-regolate	Fr.	72.000,—
g) Diversi e imprevisti	Fr.	20.250,—
	<b>Totale</b>	<b>Fr. 212.720,—</b>

Passiamo ad esaminare le singole voci rinviando alla relazione tecnica per ulteriori dettagli.

### a) Formazione terrazze

Nella costruzione di un vivaio moderno occorre tener presente le esigenze della lavorazione meccanica. Di conseguenza sono necessarie superfici sufficientemente ampie e specialmente lunghe in modo che le macchine possano lavorare con il massimo rendimento. Il terreno in leggero declivio e le terrazze in parte già esistenti hanno costretto il progettista ad adottare una soluzione a terrazze lunghe. Saranno perciò formate due terrazze di notevole lunghezza e le altre già esistenti verranno opportunamente livellate e sistemate. Lo scavo non dovrebbe presentare grosse difficoltà dato che il materiale è costituito da depositi morenici contenenti al massimo qualche trovante di dimensioni ridotte.

Per facilitare il deflusso delle acque le terrazze avranno una pendenza del 2 % verso l'esterno, dalla parte cioè della strada d'accesso dove sarà poi posato un collettore.

### b) Costruzione strade

E' stata di grande utilità l'esperienza acquisita in fatto di strade nell'attuale azienda. Si è infatti constatato che non conviene fare eccessivi risparmi sulla larghezza delle strade per guadagnare pochi metri quadrati di superficie coltivabile. Le macchine (trattori, fresatrici, argani ed in futuro la trapiantatrice) che in misura sempre crescente vi vengono impiegati, necessitano di una rete razionale d'accessi di larghezza sufficiente e cioè m. 2.60 di larghezza e 0.40 di cunetta.

### c) Cinta

Il nuovo vivaio verrà chiuso, però non lungo tutto il limite della proprietà ; alcuni scorpori di terreno saranno esclusi per evitare una cinta troppo lunga. La lunghezza prevista è di ml. 760.

### d) Deflussi

Anche per la progettazione di queste opere è risultata molto utile l'esperienza fatta nel vivaio attuale. In una zona dalle precipitazioni violente ed abbondanti e dal terreno poco permeabile come questa, dei deflussi efficienti sono importanti per non procurare condizioni impossibili di crescita. Le cunette immetteranno attraverso i tombini nel collettore che sboccherà a valle delle terrazze.

e) Condotte d'acqua

Le condotte d'acqua per l'innaffiamento verranno allacciate alla esistente rete di distribuzione dell'attuale vivaio, dove la pompa esistente dispone di potenza sufficiente essendo stata installata già prevedendo un ulteriore allargamento.

Si potrà così raggiungere tutta la superficie con una rete di ml. 360 di lunghezza.

f) Costruzione di un deposito con delle termo-regolate

La maggiore innovazione nel nuovo vivaio è senza dubbio la costruzione di un fabbricato che dovrebbe servire quale deposito di materiale, quale rimessa per le macchine che già non trovano più posto nella casa forestale e in cui sarà installata una cella termo-regolata a 3 compartimenti. Non si tratta di una novità per un vivaio; qualsiasi azienda di questo genere dispone oggigiorno di locali a temperatura e umidità regolabili. Lattecaldo deve manipolare ogni primavera un numero già ragguardevole di piantine per stabile dimora, semenzali per trapianto e sementi per le semine.

Si rivela quindi indispensabile un'attrezzatura che consenta un prolungamento notevole del periodo utile di semina e di piantagione.

Di pari importanza è la conservazione dei semi su un periodo talvolta di diversi anni. I nostri alberi forestali non fruttificano ogni anno nella stessa misura. Tra un'annata abbondante ed un'altra possono trascorrere 3, 4 o più anni.

Occorre quindi creare delle scorte sufficienti quando se ne presenta il caso per conservarle per più anni in apposite celle frigorifere.

Sia poi notato che questo sarà l'unico impianto del genere per scopi forestali e che quindi è stato dimensionato per la conservazione di semi destinati non solo alla zona pedemontana ma anche per gli altri rimboschimenti. Il costo dell'impianto si aggira sui Fr. 20.000,—.

Nella nuova costruzione troverà posto un ampio locale che sarà adibito alla preparazione di piantine in vasetti organici. Si terrà in tal modo occupata la mano d'opera anche durante il periodo invernale e le giornate di pioggia. L'obbiettivo verso cui si tende è un impiego permanente della mano d'opera e una più uniforme ripartizione del lavoro durante l'anno.

g) Diversi e imprevisi

Questa voce, oltre alla normale posizione per imprevisi, comprende nei diversi l'acquisto di alcuni scorpori di terreno per poter meglio sviluppare le previste lunghe terrazze.

### 3. Conclusione

Il presente progetto è stato approvato dal Dipartimento federale dell'interno il 1. novembre 1965 con lo stanziamento del seguente sussidio:

a) per la formazione di terrazzi, la cinta, i deflussi, le condotte d'acqua, le installazioni del vivaio, i sentieri e gli imprevisi	60 % di Fr. 190.000,—	Fr. 114.000,—
b) per le spese diverse	40 % di Fr. 23.000,—	Fr. 9.200,—
Totale dei sussidi federali		Fr. 123.200,—

Il Cantone da parte sua dovrebbe stanziare il seguente credito :

a) per la formazione di terrazzi, la cinta, i deflussi, le condotte d'acqua, le installazioni del vivaio, i sentieri e gli imprevisti	40 % di Fr. 190.000,—	Fr. 76.000,—
b) per le spese diverse	60 % di Fr. 23.000,—	Fr. 13.800,—
<b>T o t a l e</b> del credito cantonale		<b>Fr. 89.800,—</b>

Il Cantone con questa opera sarà in grado di potenziare notevolmente la propria attrezzatura in un campo d'attività che si è finora dimostrato di grande utilità per la foresticoltura ticinese.

In base a quanto precede vi invitiamo perciò a voler dare la vostra approvazione ai disegni di decreto legislativo qui allegati.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del nostro migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :  
*F. Ghisletta*

p. o. Il Cancelliere :  
*Crivelli*

Disegno di

## DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'approvazione e il sussidiamento del progetto e del preventivo per il risanamento della zona castanile patriziale nei Comuni di Broglio e Prato V.M.

(del . . . . .)

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 26 luglio 1966 n. 1385 del Consiglio di Stato ;

vista la risoluzione 19 novembre 1965 del Consiglio federale che approva il progetto e il preventivo per il risanamento della zona castanile patriziale nei Comuni di Broglio e Prato V.M., stanziando un sussidio massimo di Fr. 1.145.000,— ;

visto l'art. 3 del decreto federale 21 dicembre 1956 sulla partecipazione della Confederazione alla ricostituzione delle foreste affette dal cancro della corteccia del castagno ;

visto il decreto legislativo concernente il risanamento della zona pedemontana ticinese in seguito alla distruzione del castagneto a causa del cancro corticale del 21 luglio 1958,

*d e c r e t a :*

*Art. 1.* — E' approvato il progetto per il risanamento della zona castanile patriziale nei Comuni di Broglio e Prato V.M., con un importo di spesa di franchi 1.800.000,—.

*Art. 2.* — E' concesso a favore di queste opere il seguente sussidio cantonale :

a) per piantagioni, sentieri, cinte contro le bovine, misure di protezione contro gl'incendi e imprevisti	il 30 % di Fr. 1.675.000,—	=	Fr. 502.500,—
b) per spese diverse	il 50 % di Fr. 125.000,—	=	Fr. 62.500,—
c) sussidio straordinario	il 3 % di Fr. 1.800.000,—	=	Fr. 54.000,—
Totale al massimo		=	<u>Fr. 618.000,—</u>

Il sussidio di cui sopra va a carico della voce « Risanamento zona pedemontana », iscritta a bilancio nei crediti ordinari del Dipartimento delle pubbliche costruzioni.

*Art. 3.* — I Patriziati di Broglio e Prato V.M. si obbligano a riscattare tutti i diritti possessori e d'uso che gravano sul comprensorio e a sopprimere per sempre ogni uso accessorio ; come pure a vigilare che la superficie rimboscata sia sempre mantenuta come tale.

Essi sono pure tenuti a mantenere in buono stato le opere e le piantagioni eseguite.

*Art. 4.* — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione del Dipartimento delle pubbliche costruzioni, sezione forestale.

*Art. 5.* — I sussidi saranno versati in base alle liquidazioni debitamente approvate e saldate e per i lavori eseguiti a regola d'arte e collaudati.

*Art. 6.* — Lo Stato si obbliga a far mantenere in buono stato le opere e le piantagioni eseguite.

*Art. 7.* — Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Disegno di

## DECRETO LEGISLATIVO

riguardante l'approvazione e il sussidiamento del progetto  
e del preventivo suppletorio per il risanamento della zona pedemontana  
castanile nel Comune di Pollegio

(del . . . . .)

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 26 luglio 1966 n. 1385 del Consiglio di Stato ;

vista la risoluzione 11 gennaio 1966 del Consiglio federale che approva il progetto  
e il preventivo suppletorio per il risanamento della zona pedemontana castanile  
nel Comune di Pollegio stanziando un sussidio di Fr. 390.550,— al massimo ;

visto l'art. 3 del decreto federale 21 dicembre 1956 sulla partecipazione della Con-  
federazione alla ricostituzione delle foreste affette dal cancro della corteccia del  
castagno ;

visto il decreto legislativo concernente il risanamento della zona pedemontana  
ticinese in seguito alla distruzione del castagneto a causa del cancro corticale  
del 21 luglio 1958,

*decreta:*

*Art. 1.* — E' approvato il progetto suppletorio per il risanamento della zona  
pedemontana castanile nel Comune di Pollegio, con un importo preventivato in  
Fr. 585.000,—.

*Art. 2.* — E' concesso a favore di queste opere il seguente sussidio cantonale :

a) per piantagioni, sentieri, misure di protezione contro gli incendi e imprevisti	il 24 % di Fr. 530.000,—	=	Fr. 127.200,—
b) per spese diverse	il 40 % di Fr. 55.000,—	=	Fr. 22.000,—
<b>Totale al massimo</b>		=	<u>Fr. 149.200,—</u>

Il sussidio di cui sopra va a carico della voce « Risanamento zona pedemonta-  
na », iscritta a bilancio nei crediti ordinari del Dipartimento delle pubbliche  
costruzioni.

*Art. 3.* — Sono applicabili per il resto le condizioni stabilite dal decreto le-  
gislativo del 15 gennaio 1963 riguardante il progetto iniziale.

*Art. 4.* — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale,  
entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti  
esecutivi.

Disegno di

**DECRETO LEGISLATIVO**  
riguardante l'ampliamento del vivaio cantonale di Lattecaldo,  
Morbio Superiore

(del . . . . .)

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 26 luglio 1966 n. 1385 del Consiglio di Stato ;

vista l'approvazione del Dipartimento federale dell'interno e lo stanziamento di un sussidio federale di Fr. 123.200,— ;

visto l'art. 3 del decreto federale 21 dicembre 1956 sulla partecipazione della Confederazione alla ricostituzione delle foreste affette dal cancro della corteccia del castagno,

*d e c r e t a :*

*Art. 1.* — E' approvato il preventivo per i lavori d'ampliamento del vivaio cantonale di Lattecaldo, Morbio Superiore, per un importo di spesa di Fr. 213.000,—.

*Art. 2.* — E' stanziato a favore di questa opera il seguente credito :

a) per la formazione di terrazze, la cinta, i deflussi, le condotte d'acqua, le installazioni del vivaio, i sentieri e gli imprevisti	40 % di Fr. 190.000,—	Fr. 76.000,—
b) per spese diverse	60 % di Fr. 23.000,—	Fr. 13.800,—
<b>Totale al massimo</b>		<u>Fr. 89.800,—</u>

Il credito sarà iscritto nella parte straordinaria del bilancio (Dipartimento delle pubbliche costruzioni) alla voce « Formazione vivai e acquisto attrezzature » n. 8.1601.19.

*Art. 3.* — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

